

# CITTÀ METROPOLITANA di BARI

## Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

*Tutela e valorizzazione dell'Ambiente*

### DETERMINAZIONE

**OGGETTO:** D. Lgs. n.152/06 - L.R. n. 11/2001. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali (inerti) non pericolosi con produzione di aggregati riciclati - Sede impianto: Palo del Colle (BA) -S.S. 96 km 113 - Proponente: **INERTI SUD s.r.l.**

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

#### Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta della Provincia di Bari n. 84 del 20.10. 2014 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi dell'Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente;
- dal 01/01/2015 la Città Metropolitana di Bari è subentrata alla Provincia di Bari;
- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.30 del 19/04/2016 "*Riorganizzazione dei Servizi dell'Ente*" è stata approvata la macrostruttura dell'Ente con una nuova riorganizzazione dei Servizi, istituendo, tra gli altri, il Servizio "Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'Ambiente";
- con Decreto del sindaco della Città Metropolitana di Bari n.167 del 30/06/2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale relativo al Servizio di *line* "Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'Ambiente"

#### Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" ha delegato, tra l'altro, a far data dal 1° luglio 2007, alle Province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A.;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di vas) e alla legge

regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009 recante “Approvazione dell’Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia” così come successivamente modificata dalla Dgr n. 819 del 23.04.2015;
- la Legge n. 56/2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni e, specificamente l’art.1, comma 16;
- lo Statuto dell’Ente;
- l’art.107 del D.Lgs. n. 267/00;

**Vista** la documentazione acquisita agli atti del procedimento dalla quale risulta che:

- con nota del 03.07.2014, acquisita al protocollo PG n. 100736 del 07/07/2014, il sig. Saverio Di Maso, nato a Bari il 25/10/1952 (c.f. DMS SVR 52R25 A662K), nella qualità di legale rappresentante della ditta INERTI SUD s.r.l. con sede legale ed operativa in Palo del Colle (BA) - S.S. 96 km 113,00 - località "La Palma" proponeva istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente al progetto di "Attività di recupero di rifiuti inerti con produzione di aggregati riciclati ed attività di frantumazione di materiali lapidei e terre e rocce da scavo. Ripristino ambientale e paesaggistico dei volumi di cava dismessi" complessivamente individuato in catasto al Foglio di mappa n. 13 p.lle 77, 76, 135, 120, 122, 15, 238, 20, 24, 59, 30, 65, 11, 89, 49, 66, 52, 117, 116, 71, 154, 47, 45, 56, 91, 72, 44, 81, 94, 119, 73, 93, 153, 92, 95, 118 e 74.
- con la stessa nota, la società proponente precisava di aver attivato la procedura di VIA relativamente alle categorie progettuali 7.z.b) dell'All. IV, Parte II D.Lgs. n.152/2006 e A.2.f) e B.2.aj della L.R. n. 11/2001, specificava, inoltre, che le particelle effettivamente interessate dall'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di tipo inerte risultavano essere: Foglio di mappa n.13 p.lle 135 (porzione), 120, 238, 122, 65 (porzione), 66 (porzione), 49 (porzione), 52 (porzione) e 117 (porzione);
- con nota acquisita in atti al PG n. 151533 del 24.10.2014, la società istante forniva evidenza dell'avvenuta pubblicazione degli avvisi relativi al procedimento sui quotidiani "Il Foglio" e "Il quotidiano di Bari" del 21.10.2014;
- con nota 05.12.2014, in atti al PG n.182428 del 18/12/2014, la Inerti Sud s.r.l. forniva evidenza dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURP n.158 del 13.11.2014;
- con nota PG 5515 del 16/01/2015, il Servizio scrivente formalizzava

istanza di integrazioni richieste all'esito della valutazione della documentazione prodotta compiuta dal Comitato tecnico provinciale per la V.I.A., nella seduta del 29/12/2014;

- con nota, in atti al PG n. 21611 del 18/02/2015, la proponente forniva evidenza della richiesta inoltrata all'Ufficio regionale di parere in deroga ai criteri di localizzazione ex DGR n.1713/2011;
- con nota prot. n. 4457 del 06/05/2015, in atti al PG 67909 del 20/05/2015, il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia comunicava che a seguito dell'aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti Speciali (D.G.R. n.819 del 23/04/2015) gli impianti di recupero rifiuti speciali non pericolosi tecnicamente connessi ad impianti produttivi (cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti di produzione di conglomerati e manufatti cementizi) ricadenti in aree a destinazione urbanistica "E" non rappresenta un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante";

**Visto** il parere del Comitato provinciale per la VIA, reso nella seduta del 11.02.2016, agli atti del procedimento, che esaminata la documentazione progettuale, si esprimeva nei termini di seguito testualmente riportati:

***GENERALITA'*** *La società "Inerti Sud srl" produce inerti calcarei di varie pezzature. Essa, storicamente, nasce come impresa per la produzione di materie prime per il comparto delle costruzioni sfruttando un bacino di cava utilizzato per l'estrazione di materiale lapideo di tipo calcareo. L'attività estrattiva fu autorizzata per la prima volta nel 1982 ed è formalmente cessata nel 2010 giusta comunicazione inoltrata dal proponente all'ufficio competente della Regione Puglia in data 21 ottobre 2010 (cfr. Rsia.6 - Documento n.17).*

*E' anche iscritta all'Albo nazionale dei Gestori Ambientali al n.Ba001196/S del 22/09/2011 con scadenza il 22/09/2016 cat.4 classe B per l'attività di trasporto rifiuti inerti oltre ad essere titolare della Determinazione Dirigenziale n. 396 del 15/06/2011 (cfr. RSIA.6 - Documento n.6) rilasciata dalla Provincia di Bari per il rinnovo dell'iscrizione al n.318 del Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi (R5 -R13) con i quantitativi massimi indicati nella predetta Determinazione in forza della quale offre il servizio di conferimento rifiuti speciali non pericolosi presso il proprio sito autorizzato in Palo del Colle (Ba) alla S.S. km 113.***QUADRO PROGETTUALE**

*L'impianto attualmente funziona nell'ambito della capacità di ritiro in ingresso autorizzata di 157.400 t/anno con l'obbligo di attivare la procedura di Via entro la durata di validità dell'iscrizione ex art.214 e 216 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. della Determinazione Dirigenziale n. 396 del 15/06/2011 (cfr. Rsia. 6- Documenton.6) rilasciata dalla provincia di Bari.*

**La richiesta del proponente nasce dalla necessità di ampliare l'attività di produzione di aggregati, naturali e riciclati, prevedendo con specifico riferimento ai rifiuti inerti in ingresso, una capacità di ritiro di 300.000 t/anno e di trattamento giornaliera superiore a 50t/giorno (Attività B).**

*Fermo restando l'attuale configurazione degli impianti esistenti all'interno del sito e non prevedendo la realizzazione di nuovi manufatti edilizi ne tanto meno la realizzazione di interventi di manutenzione ma una riorganizzazione del*

layout di produzione interna, la ditta "Inerti Sud srl" sarebbe in grado di attivare e/o ampliare i seguenti processi produttivi (cfr. TSIA.4.3):

- **Attività A - Lavorazione di materiali di cava, inerti e minerali mediante impianti fissi e mobili** provenienti da cave autorizzate per un quantitativo medio di ca. 150.000 t/anno;
- **Attività B - Gestione di rifiuti dal comparto delle demolizioni e costruzioni do opere di ingegneria** con produzione di aggregati riciclati conformi alla Circolare del Ministero de l'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205 partendo da rifiuti inerti e terre che mantengono in ingresso la qualifica di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 300.000 t/anno;
- **Attività C - Ripristino area di cava dismessa mediante utilizzo di aggregati riciclati** conformi a quanto riportato nell'allegato C4 della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio del 15 luglio 2005 -n.UL/2005/5205, e di terre e rocce escluse dalla norma sui rifiuti in quanto oggetto di Piani di Utilizzo ex art.4 c.1 lett. b) Punto 2 del DM 10 agosto 2012, n 161, ovvero rientranti nella disciplina di cui all'art.41-bis della Legge n.98/2013. Nell'ambito di detta attività, è previsto un fabbisogno di materiali inerti per il raggiungimento delle quote di progetto di ca 2.5000.000.m<sup>3</sup> con una previsione di conferimento annua di 300.000,00m<sup>3</sup>/anno pari a circa 480.000 t/anno;
- **Attività D - Gestione di terre e rocca da scavo** oggetto di Piani di Utilizzo ex art.4 c.1 lett. b) Punto 2 del DM 10 agosto 2012, n 161 o ai sensi dell'art.41-bis della Legge n.98/2013 finalizzato alla produzione di aggregati lapidei utilizzando materiali da scavo in sostituzione di materiali da cava. L'attività sarà svolta con una potenzialità di progetto pari a 100.000 t/anno di masse di terre e rocce da scavo in ingresso (Attività D.1). Nell'ambito di detta attività, è prevista la produzione di aggregati partendo da terre e rocce che mantengono in ingresso la qualifica di sottoprodotti per un quantitativo medio annuo di ca. 200.000 t/anno (Attività D.2)

L'intero insediamento condotto da inerti Sud srl ha un'estensione complessiva dell'insediamento di 252.389,00m<sup>2</sup>. Di seguito si riporta un quadro riepilogativo delle destinazioni d'uso che caratterizzano l'insediamento implementato con l'avvio delle quattro attività in progetto.

**DESTINAZIONE D'USO Superficie (m<sup>2</sup>)**

**ATTIVITA' A - LAVORAZIONE DI MATERIALI DI CAVA, INERTI E MINERALI MEDIANTE IMPIANTI FISSI E MOBILI**

Zona 1- Deposito di aggregati lapidei di cava ca. 4.265,00

Zona 4 - Deposito inerti e minerali in uscita cava ca. 828,00

**ATTIVITA' B - GESIONE DI RIFIUTI DAL COMPARTO DELLE DEMOLIZIONI E COSTRUZIONI DI OPERE DI INGEGNERIA**

Zona 6 - Area di conferimento e messa in riserva di rifiuti inerti cava ca. 1.132,00

Zona 7 - Deposito temporaneo rifiuti dall'attività di cernita cava ca. 150,30

Zona 8 - L2 - Area di triturazione e vagliatura di rifiuti inerti cava ca. 377,56

Zona 9 - Deposito di aggregati riciclati cava ca. 2.12400

### **ATTIVITA' C - RIPRISTINO AREA DI CAVA DISMESSA**

Zona 11 - Area di cava dismessa cava ca. 209.474,29

### **ATTIVITA' D - GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Zona 2 - Deposito di aggregati lapidei da lavorazione di terre e rocce da scavo cava ca. 4.146,00

Zona 5 - Deposito di terre e rocce in ingresso cava ca. 3.749,00

### **ATTIVITA' L - LAVORAZIONE MEDIANTE IMPIANTI FISSI E MOBILI**

Zona 3 - L1 - Impianto fisso di lavorazione di materiali di cava, inerti e minerali

cava e terre e rocce da scavo ca. 17.003,32

Zona 8 - l2 - Area di triturazione e vagliatura di rifiuti inerti mediante impianto

mobile cava

Zona 10 - servizi comuni e generali cava ca. 9.138,73

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

L'insediamento produttivo è ubicato nel territorio di Palo del Colle (Ba) in località "la Palma" lungo la S.S. n.96 al Km 113 ove è posto l'accesso all'area in esame.

I suoli interessati dall'attività in progetto sono allibrati in catasto terreni del comune di Palo del Colle al Fg. 13 p.lle 77, 76, 135, 120, 122,15, 238, 20, 24, 59, 30, 65, 11, 89, 49, 66, 52, 117, 116, 71, 154, 47, 45, 56, 91, 72, 44, 81, 94, 119, 73, 93, 153, 92, 95, 118, 74 per un'estensione complessiva dell'insediamento a 252.389,00m<sup>2</sup>. Nelle particelle n. 77, 76, 135 (porzione), 81, 44, 15, 59 (porzione), 20, 238 (porzione), 24, 30, 65 (porzione), 11, 66 (porzione), 49 (porzione), 52 (porzione), 117 (porzione), 116, 71, 93, 153, 92, 95, 94, 72, 89, 154, 47, 45, 56, 91, 119, 73, 118 e 74 in passato è stata svolta l'attività di estrazione di materiale lapideo.

Nell'elaborato RSIA.2 sono stati analizzati i principali strumenti di programmazione comunale e sovracomunale attualmente vigenti di seguito elencati:

- Piano Urbanistico Generale del Comune di Palo (PUG);
- Piano Urbanistico Tematico Territoriale e del Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/p)
- Piano paesaggistico tematico regionale (PPTR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed il programma di tutela

- dell'inquinamento delle acque da nitrati;*
- *Piano di risanamento della Qualità dell'Aria (PQRA);*
  - *Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) ed altre aree protette (Nazionali e regionali)*
  - *Zonizzazione acustica del territorio;*
  - *Territori interessati della presenza di produzioni agricole di particolare qualità;*
  - *Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali;*
  - *Criteri di localizzazione impianti ex DMA 5 febbraio 1998;*
  - *Zonizzazione sismica del territorio;*

*Le verifiche tecniche in merito alla sussistenza di possibili vincoli nell'area interessata all'ubicazione dell'impianto è stata condotta consultando la cartografia ufficiale allegata ai suddetti piani.*

*Secondo il vigente Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Palo del Colle, l'area su cui insisterà l'attività in progetto è tipizzata come "Zona agricola E.1".*

*Il proponente evidenzia che nell'elaborato grafico P3 accluso al Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Palo del Colle approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.2471 del 16/12/2008, l'area in cui insiste il bacino dismesso in cui la ditta "Inerti Sud srl" intende avviare le nuove attività in progetto è definita "cava" a testimonianza del fatto che quest'area, benché ricadente all'interno di una zona agricola, è diventata, di fatto produttiva a tutti gli effetti. L'attività di recupero di rifiuti inerti, con produzione di aggregati riciclati, viene svolta all'interno della cava dismessa di proprietà del proponente giusta comunicazione effettuata dalla "Inerti Sud srl" alla Regione Puglia in data 21/10/2010, prot.n.50/10/FP con la quale la ditta comunicava l'ultimazione delle attività estrattive.*

#### *PUTT/p*

*Il suolo su cui insisterà l'attività in progetto comprendente anche l'attività di recupero di rifiuti inerti con produzione di aggregati riciclati non è interessato dalla sussistenza di vincoli territoriali estesi e distinti derivanti dall'applicazione del PUTT/p.*

*Nell'all.4.1., 4.2 e 4.3 della RSIA.2 si riporta uno stralcio della cartografia ufficiale relativa all'area interessata dal quale si evince che l'area in oggetto non è interessata dall'applicazione dei vincoli di protezione idraulica .*

*Negli allegati da 5.1 a 5.9 della RSIA.2 si riporta uno stralcio della cartografia ufficiale dalla quale si evince che in prossimità dell'area in oggetto vi è la presenza di un corso d'acqua episodico le cui fasce di protezione idraulica ex art.6 e 10 delle N.T.A. allegate al P:A:I: non interessano l'area in cui si svolge l'attività di recupero rifiuti oggetto specifico della presente procedura di valutazione d'impatto ambientale (cfr. RSIA:"- All.4.4.).*

#### *PTA*

*Dalla lettura della cartografia disponibile il proponente rileva che i suoli su cui insiste l'impianto in oggetto del SIA non è interessato dalla sussistenza di vincoli di zone di protezione speciale idrogeologica né di vincoli di tutela quali - quantitativa dovuti al fenomeno dell'intrusione salina.*

*Il proponente ha verificato che nel territorio del comune di Palo del Colle, non sono state perimetrare aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.*

*Nel caso in esame, l'attività di recupero di rifiuti inerti viene svolta all'interno della cava dismessa di proprietà del proponente il quale ha ultimato le attività estrattive.*

*Si riscontra l'assenza di aree protette di valenza regionale in attuazione della L.R. 24/07/1997, n19 nelle immediate vicinanze della piattaforma che ospita la ditta "Inerti Sud srl" e più in generale nel territorio comunale di Palo del Colle (cfr.RSIA.2 -All.6).*

### *Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e pericolosi*

*Nella tabella 3, riportata nell'elaborato RSIA.2 è stato verificato il rispetto delle disposizioni previste dal predetto piano rispetto alle quali si rappresenta che l'unico elemento di difformità è rappresentato dall'insediamento di quest'ultimo all'interno di zona agricola "E1", sebbene, come detto, il Comune di Palo del Colle ha riconosciuto la specifica destinazione d'uso dell'area qualificandola come "cava".*

*Con DGR n.819 del 23/04/2015, è stato approvato "l'Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti speciali nella Regione: in merito agli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tecnicamente connessi ad impianti produttivi (come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi), l'allegato a detta DGR prevede che la destinazione urbanistica "zona E" non rappresenti un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante".*

*Il proponente tuttavia pur verificando la non idoneità dell'area da un punto di vista urbanistico non risultando compresa in aree industriali (quindi in contrasto con i criteri localizzativi prescritti dal Piano di Gestione dei rifiuti regionale), ma verificando altresì la compatibilità di essa, e dimostrando la sostenibilità tecnica-economica e ambientale con una analisi costi-benefici, ritiene positiva la verifica di coerenza del progetto con le prescrizioni del piano regionale anche rispetto ad un'eventuale delocalizzazione.*

### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

*Il proponente ha valutato gli effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali di seguito elencate: aspetti meteorologici; qualità dell'aria; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; flora e fauna; ecosistemi; agricoltura ed uso del suolo; paesaggio; viabilità; rumori e vibrazioni; radiazioni elettromagnetiche e salute pubblica. Partendo da tale analisi ha definito la consistenza degli impatti ambientali connessi con l'esercizio dell'impianto, siano essi positivi o negativi, sulla scorta dei quali ha effettuato una valutazione complessiva di questi ultimi attraverso l'adozione di un sistema matriciale ottenuto combinando fra di loro i seguenti aspetti: Probabilità degli impatti; Gravità/Positività degli impatti; Significatività degli impatti; Stima degli impatti e durata dell'impatto.*

*A conclusione dell'analisi si asserisce che gli impatti positivi sono principalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di aggregati per l'edilizia (Attività A, B, e C) mediante il recupero dei rifiuti inerti e la frantumazione di materiali lapidei e terre e rocce da scavo, consente di ridurre*

*l'impatto del comparto dell'edilizia sul territorio. L'ipotesi su cui si basa tale affermazione riguarda l'eventualità che le attività di recupero creano le condizioni affinché ci sia un'effettiva riduzione del fabbisogno dei volumi per lo smaltimento definitivo (discarica) di rifiuti inerti allungando la vita degli impianti esistenti nonché contenendo al minimo lo sfruttamento di cave per l'estrazione di materiali lapidei.*

*Inoltre il proponente sottolinea l'aspetto relativo al recupero paesaggistico del bacino estrattivo nel 2010 (Attività C) da realizzarsi mediante l'utilizzo di materiali diversi da rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo ed aggregati riciclati certificati.*

*Il proponente, infine evidenzia che tali effetti positivi sono irreversibili nel tempo e mirano alla restituzione dell'area agli usi pregressi.*

*Il proponente fornisce una valutazione degli impatti negativi specificando che connessi con l'esercizio dell'impianto sono essenzialmente legati ai consumi (energia elettrica, olio lubrificante, carburanti e idrici), emissioni connesse con l'esercizio degli impianti (sonore, polveri in atmosfera nonché scarichi idrici da servizi igienici), emissioni da traffico veicolare, minima produzione di rifiuti a cui si aggiunge la necessità di adottare idonei accorgimenti in materia di sicurezza sul lavoro.*

*Termina l'analisi di tali impatti negativi asserendo che essi sono di entità trascurabile e di tipo reversibile (cessanti al momento della dismissione degli impianti) a fronte di un complesso di attività che, a regime, comporterà un miglioramento dell'impatto ambientale e paesaggistico sia locale (attività C - Ripristino dell'ex cava) che su scala più ampia (riduzione dell'attività estrattiva alla base dell'attività A)*

*Inoltre il proponente fornisce nelle integrazioni un'analisi comparativa costi-benefici con un'ipotesi di delocalizzazione dell'impianto in un'area industriale, ritenendo che quest'ultima sarebbe meno sostenibile economicamente, e comporterebbe un aggravio ambientale dovuto sia dall'aumento delle emissioni da traffico veicolare al fine di contemplare il recupero paesaggistico del bacino estrattivo (Attività C), che dalla esecuzione di opere per nuova estrazione di acqua di falda dal sottosuolo in aggiunta a quella già autorizzata.*

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

*Dall'esame degli elaborati progettuali, della S.I.A. e delle integrazioni, emerge che la proposta è ambientalmente compatibile, il progetto dovrebbe valutare gli impatti cumulativi con l'impianto di cava adiacente facente capo allo stesso proponente ed le altre attività limitrofe.*

### **GIUDIZIO FINALE**

*Il Comitato come sotto composto:*

*visto il D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii;*

*visto il D.M. Ambiente e della tutela del territorio del 10 agosto 2012, n 161;*

*visto l'art.41-bis della Legge n. 98 del 2013;*

*visto il D.M. Ambiente e della tutela del territorio del 5 febbraio 1998*

*vista Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205;*

*vista la legge Regione Puglia del 24 luglio 1997, n19;*

*vista la Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n. 396 del 15 giugno 2011;*

*visto il Piano Urbanistico Generale del Comune di Palo (PUG);*

*visto il Piano Urbanistico Tematico Territoriale e del Paesaggio della Regione*



*Puglia (PUTT/p);  
vista il Piano paesaggistico tematico regionale (PPTR);  
visto il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);  
visto il Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed il programma di tutela dell'inquinamento delle acque da nitrati;  
visto il Piano di risanamento della Qualità dell'Aria (PQRA);  
vista la Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) ed altre aree protette (Nazionali e regionali);  
vista la Zonizzazione acustica del territorio;  
visto il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali approvato con D.G. Regione Puglia n.819 del 23 aprile 2015;  
vista la Zonizzazione sismica del territorio;  
esaminati gli elaborati tecnici e progettuali, la S.I.A. e le integrazioni consegnate dal proponente esprime Parere sfavorevole in considerazione della non menzione nella documentazione integrativa richiesta in data 29.12.2014 della circostanza che il proponente ha formulato identica istanza per impianto di produzione di inerti e materiali lapidei da cava in zona attigua e che, quindi, non è stata valutata in via cumulativa la compatibilità ambientale dei due impianti. "*

- con nota prot. n. 23673 del 18.02.2016, veniva convocata nell'ambito della procedura attivata, in ottemperanza al disposto dell'art.15 della L.r. n.11/01, Conferenza di servizi per la data del 26.02.2016;

#### **Dato atto che**

- nel corso della riunione del 26.02.2016, come da verbale in atti, nonché in possesso di tutti gli Enti coinvolti, rese note le valutazioni tecniche del Comitato provinciale per la VIA, si acquisiva parere del comune di Palo del Colle, nota di AdB Puglia circa la mancata acquisizione della documentazione e dichiarazioni della società proponente, quindi preso atto della dichiarazione della proponente di depositare le integrazioni necessari per la valutazione degli impatti cumulativi, si sospendevano i lavori e si aggiornavano alla data del 12.04.2016;
- con in atti al PG n. 39154 del 22.03.2016, la INERTI SUD s.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa a seguito dell'esito della riunione della Conferenza del 26.02.2016;
- nel corso della riunione del 12.04.2016 si acquisivano i pareri della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Regione Puglia assetto del territorio, si dava lettura del parere aggiornato del comitato tecnico er la Via del 11.04.2016, inoltre, preso atto della richiesta di ARPA Puglia si aggiornavano i lavori alla data del 22.4.2016;

**Visto** il parere aggiornato del Comitato provinciale per la VIA, reso nella seduta del 11.04.2016, agli atti del procedimento, che esaminata la documentazione integrativa, si esprimeva nei termini di seguito testualmente riportati:

#### **"CONSIDERAZION CONCLUSIVE**

*Dall'esame degli elaborati progettuali, della S.I.A., delle integrazioni e della*

valutazione degli impatti cumulativi (quest'ultimi presentati in data 22 marzo 2016), emerge che la proposta è ambientalmente compatibile e non presenta rilevanti criticità, pur non soddisfacendo i criteri di localizzazione previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia.

Tuttavia il proponente ha ottenuto parere positivo del Servizio regionale - Ciclo dei Rifiuti e Bonifica in data 06/05/2015 prot. N. 0004457 alla richiesta di localizzazione in deroga ex DGR 1713/11, poiché con DGR n.819 del 23/04/2015 è stato approvato l'Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei rifiuti Speciali nella Regione Puglia, l'allegato a detta DGR prevede che la destinazione urbanistica "zona E" non rappresenti un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante".

### **GIUDIZIO FINALE**

*I sottoscritti componenti del comitato VIA per quanto di propria competenza e nelle funzioni attribuite, preso atto della documentazione prodotta, anche quella integrativa,*

*visto il D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii;*

*visto il D.M. Ambiente e della tutela del territorio del 10 agosto 2012, n 161;*

*visto l'art.41-bis della Legge n. 98 del 2013;*

*visto il D.M. Ambiente e della tutela del territorio del 5 febbraio 1998*

*vista Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205;*

*vista la legge Regione Puglia del 24 luglio 1997, n19;*

*vista la Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n. 396 del 15 giugno 2011;*

*visto il Piano Urbanistico Generale del Comune di Palo (PUG);*

*visto il Piano Urbanistico Tematico Territoriale e del Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/p);*

*visto il Piano paesaggistico tematico regionale (PPTR);*

*visto il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);*

*visto il Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed il programma di tutela dell'inquinamento delle acque da nitrati;*

*visto il Piano di risanamento della Qualità dell'Aria (PQRA);*

*vista la Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) ed altre aree protette (Nazionali e regionali);*

*vista la Zonizzazione acustica del territorio;*

*visto il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali approvato con D.G. Regione Puglia n.819 del 23 aprile 2015;*

*vista la Zonizzazione sismica del territorio;*

*esaminati gli elaborati tecnici e progettuali, la S.I.A. e le integrazioni consegnate dal proponente in data 22/03/2016*

*esprimono **PARERE FAVOREVOLE di compatibilità ambientale, con le seguenti prescrizioni:***

- 1. Provvedere alla bagnatura con acqua nebulizzata dei cumuli di inerti stoccati sull'area di messa in riserva, al fine di limitare significativamente l'eventuale produzione e dispersione delle polveri. Il sistema di diffusione delle acque tramite appositi irrigatori dovranno essere collocati in punti strategici tali da garantire la completa copertura dell'area predetta. Tale sistema di bagnatura dovrà essere attivato automaticamente (quando vi siano presenti rifiuti stoccati sull'area di messa in riserva), tramite*

- apposito anemometro nel momento in cui sussistano condizioni meteorologicamente sfavorevoli (ad esempio giornate particolarmente ventose).*
- 2. Convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte dell'area di messa in riserva al fine di evitare il rilascio nel sottosuolo, mediante opportune pendenze, captate da apposite caditoie e griglie di raccolta, e avviate nell'apposita vasca di sedimentazione a tenuta stagna adeguatamente dimensionata, ove si realizzerà il processo depurativo di dissabbiatura e sedimentazione; dopo tale processo depurativo, per gravità, le acque passano nell'adiacente vasca di accumulo a tenuta stagna, per essere successivamente avviate presso impianti terzi autorizzati al loro recupero/smaltimento finale.*
  - 3. Attuare apposite procedure di raccolta e gestione delle acque destinate all'abbattimento delle polveri aerodisperse al fine di ottimizzare il risparmio delle risorse idriche.*
  - 4. Adottare tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri, in particolare:
    - a) ridurre al minimo le distanze di movimentazione;*
    - b) evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;*
    - c) utilizzare idonei sistemi di copertura (ad es. teloni) degli automezzi cassonati e dei cassoni scarrabili, adibiti al trasporto dei materiali in ingresso/uscita dell'impianto al fine di evitare la diffusione del materiale polverulento durante il tragitto dello stesso;*
    - d) minimizzare l'altezza di caduta del materiale frantumato dai nastri trasportatori;*
    - e) tutta la linea dei nastri trasportatori deve essere opportunamente chiusa con apposite coperture atte ad evitare la dispersione del materiale polverulento durante il trasporto;*
    - f) scegliere la giusta posizione di carico/scarico dei mezzi ed altresì deve essere rispettata la velocità massima di movimentazione dei mezzi, a passo d'uomo, nonché la corretta disposizione e/o stivaggio del carico e la perfetta chiusura del portellone posteriore del cassone movimentato, onde evitare qualsiasi situazione di pericolo;*
    - g) nebulizzare in continuo l'inerte all'ingresso del frantumatore.**
  - 5. Minimizzare, al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio, i tempi di stazionamento "a motore acceso" degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico.*
  - 6. Garantire la completa funzionalità ed efficienza delle attrezzature e dei macchinari, provvedendo periodicamente alle normali operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria previste.*
  - 7. Provvedere al fine di evitare punte di traffico veicolare concentrate in determinate ore del giorno, alla pianificazione dei conferimenti presso l'impianto, in modo da ridurre anche i tempi di attesa.*
  - 8. Prevedere l'inserimento, lungo i confini ed in prossimità delle operazioni di scavo, l'utilizzo di barriere fonoassorbenti da cantiere mobili per una lunghezza massima di 20 metri."";*

## **Rilevato che**

- con nota acquisita agli atti al PG n.53082 del 18/04/2016, la società proponente, in adempimento alla prescrizione imposta dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 4281 del 31/03/2016, ha trasmesso copia dell'atto unilaterale d'obbligo a costituire vincolo di mantenimento di un volume vuoto non inferiore a 393.932 m<sup>3</sup> attualmente presente in loco (relativa alla cava dismessa) di proprietà della medesima ditta;
- con nota prot. 41/16/LA del 21/04/2016, in atti al PG n. 56593 del 26/04/2016, la società istante ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nella procedura di V.I.A. Relazione di riscontro alla nota della Regione Puglia - Servizio Attuazione della Pianificazione Paesaggistica - prot. n. AOO\_145/3491 del 12/04/2016;
  - la Regione Puglia - Servizio Attuazione della Pianificazione Paesaggistica - con nota prot. AOO\_145/4435 del 13/05/2016, in atti al PG n. 67486 del 19/05/2016, ha evidenziato che gli elaborati progettuali trasmessi con la suddetta nota risultano adeguati alle prescrizioni imposte con nota AOO\_145/3491 del 12/04/2016, ad eccezione del progetto di ripristino che deve prevedere *“per il progetto B (recupero rifiuti inerti), al termine del periodo previsto per il recupero altimetrico delle quote preesistenti all'attività estrattiva -dal 10° anno- sia riportata la copertura vegetale prevalente della zona costituita da alberi d'ulivo (distanza tra gli alberi compresa tra 7 e 12 m);*

#### **Dato atto che**

- nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi svoltasi in data 22.04.2016, a definizione dell'istruttoria svolta, sono stati definitivamente acquisiti i pareri degli Enti coinvolti nel procedimento, segnatamente di ARPA Puglia e si è preso atto dell'atto unilaterale d'obbligo di costituzione di vincolo di mantenimento di un volume vuoto non inferiore a 393.932 m<sup>3</sup> attualmente presente in loco (relativa alla cava dismessa di proprietà dell'istante, in adempimento di una prescrizione impartita da AdB Puglia,
- Pertanto, all'esito dell'attività istruttoria svolta, esauriti gli adempimenti di rito, valutate le specifiche risultanze e tenuto conto dei pareri favorevoli resi nell'ambito dei lavori conferenziali, è stata assunta la determinazione conclusiva di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato;

#### **Dato atto che**

- durante l'iter istruttorio della presente procedura non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.24, comma 4, del D.Lgs. n.152/06, relativamente all'intervento in oggetto;

#### **Ritenuto che**

- conformemente alle risultanze della Conferenza di Servizi, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi riportate che, nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente hanno consentito di valutare i principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art.23 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
- dalla realizzazione dell'intervento valutato, come emerso nel corso dell'iter istruttorio, non sono stati evidenziati impatti negativi significativi, a condizione che l'esecuzione degli interventi in progetto avvenga nel rispetto della specifica normativa di settore, degli accorgimenti individuati dallo stesso proponente nonché nella

configurazione indicata dal Comitato tecnico per la VIA e nell'ottemperanza delle prescrizioni impartite dagli Enti coinvolti nel procedimento;

**Richiamati** i pareri espressi dagli Enti coinvolti nella presente procedura, acquisiti agli atti del procedimento, rilasciati indistintamente anche in relazione ad altra attività (ampliamento attività estrattiva) proposta dalla stessa società, il cui procedimento di VIA, di competenza del Comune di Palo del Colle, si è svolto in concomitanza con il presente iter presso la scrivente Amministrazione;  
**Ritenuto** di dover definire l'iter istruttorio relativo alla presente procedura conformemente alle determinazioni conclusive assunte dalla conferenza di servizi, ai sensi dell'art.15 della L.r. n.11/01;

**Attestato** che i sottoscrittori del presente atto non si trovano in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis ex L. 241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;

**Vista** la documentazione presentata e gli elaborati tecnici acquisiti agli atti di questo ufficio, nonché il parere reso dal Comitato V.I.A. della Città Metropolitana di Bari;

**Visto** il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

**Vista** la L.R. n. 17/07 e s.m.i.;

**Vista** la L.R. n. 11/01 e s.m.i.;

**Vista** la L.n. 241/90 e s.m.i.;

**Visto** lo Statuto dell'Ente;

**Visto** l'art.107 del D.Lgs. n. 267/00;

#### **DETERMINA**

1. di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti a conclusione dell'iter istruttorio svolto, in conformità alle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi, **parere favorevole di compatibilità ambientale** esclusivamente riferito all'attività di stoccaggio e recupero rifiuti speciali (inerti) non pericolosi con produzione di aggregati riciclati svolta nell'impianto ubicato in Palo del Colle (BA) -S.S. 96 km 113, proposto dalla società INERTI SUD s.r.l., corrente in Palo del Colle (BA) -S.S. 96 km 113. L'impianto è individuato in catasto al Foglio di mappa n. 13 p.lla 66 (porzione), 49 (porzione), 52 (porzione), 117 (porzione) con superficie complessiva pari a 3.783 m<sup>2</sup>. Capacità di stoccaggio istantaneo: 1425 t/960 m<sup>3</sup>. Capacità trattamento: 1.000 t/die; 300.000 t/anno. Attività in R13, R12 ed R5 con i seguenti codici CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301] [010410] [010413] [010399] [010408] [170302] [200301] [170508] [010102] [020499] [020799] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408] [100299] [020199] [020401] [170504];
2. di obbligare la società proponente al rispetto delle condizioni/prescrizioni di cui ai pareri prodotti nell'ambito della procedura e qui di seguito riportati, per quanto riconducibili all'intervento oggetto della presente procedura:

Regione Puglia - Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica (prot. A00\_145/3491 del 12/04/2016):

*“-al fine di mitigare l'impatto dovrà procedersi durante la fase di coltivazione al contestuale recupero ovvero dovrà procedersi, in maniera coordinata, all'attività di coltivazione mineraria ed al contestuale ripristino - recupero delle aree già oggetto di coltivazione nonché delle aree su cui è già terminata la predetta coltivazione (impianto di recupero rifiuti inerti);*

*-nelle aree di ripristino delle aree di cava sia prevista la piantumazione delle medesime essenze agricole delle particelle limitrofe con medesima densità e sesto di impianto, al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi;*

*al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai punti panoramici ovvero dai siti da cui si hanno le condizioni visuali tali da percepire l'area di intervento, ivi compresa la realizzanda variante della S.S. 96, la quale si configurerà come luogo ad elevata fruizione visiva. In particolare, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prevista la piantumazione di una fascia perimetrale all'area d'intervento di ampiezza di circa 30 m con le medesime essenze agricole e sesto di impianto delle particelle limitrofe;*

*-le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso, rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) interessino esclusivamente l'area di cava e siano altresì rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione.”;*

ARPA PUGLIA - DAP BARI (prot. 25192 del 22/04/2016):

*“1. Si richiede la rielaborazione sostanziale del piano di monitoraggio che preveda tutte le azioni di progetto, tutte le azioni prescritte con i riferimenti puntuali agli estremi autorizzativi, la periodicità dei monitoraggi, il riferimento alle descrizioni dei sistemi di monitoraggio e alle tecniche di campionamento. Dovranno essere riportate anche le schede tipo dei rilievi da effettuarsi, dei format periodici da trasmettere alle autorità competenti, al fine della possibile verifica, che riportino una valutazione della verifica dell'efficacia delle mitigazioni adottate.*

*2. Sia integrato nel monitoraggio l'analisi naturalistico agronomica per il controllo delle specie alloctone, che comprenda le azioni da attuarsi.*

*3. Sia ridefinito, o evidenziata qualora presente, quella planimetria del sistema di raccolta delle acque dotata di indicazione dei sistemi di trattamento e rilancio delle acque estesa su tutta l'area di stabilimento. Tutti i sistemi di bagnamento sono sistemi di mitigazione. Essi faranno parte delle descrizioni dei sistemi di monitoraggio al fine della verifica dell'efficacia periodica per l'eventuale miglioramento del sistema impiantistico.*

*4. Sia compiutamente descritto nel PMA (o vi sia allegato) il sistema di monitoraggio delle polveri attraverso la descrizione delle modalità delle tecniche e delle tecnologie. Lo stesso sistema di monitoraggio potrà essere oggetto di revisione.*

*5. Sia prodotto un elaborato specialistico dedicato almeno alle seguenti specie: Gheppio (*Falco tinnunculus*); Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*); Cinciallegra (*Parus major*); Passera europea (*Passer europaeus subs.**

*Italiae); Upupa; ulteriori rapaci (gufo comune, gufo reale), chiroterri. L'elaborato dovrà valutare quali tecniche dovranno essere adottate negli anni al fine di tutelare le specie di maggiore interesse, in particolare prevedendo la possibilità della limitazione delle lavorazioni in particolari periodi dell'anno rispetto le fasi riproduttive, dovranno essere previste l'installazione di nidi e rifugi, in particolare nelle aree di ripristino e in possibili fronti di cava dismessi, qualora una eventuale analisi delle alternative di progetto li preveda. Tali adozioni dovranno essere distribuite negli anni secondo le previsioni delle analisi naturalistiche da effettuarsi.*

*6. Tutte le attività di monitoraggio, di mitigazione e compensazione sono attività di progetto. E' necessario che vengano dedicati specifici elaborati, o vengano integrati qualora già presenti nell'elaborato di capitolato, affinché descriva compiutamente con dettaglio le modalità di messa in opera, i tempi e i mezzi realizzativi, negli elaborati economico/finanziari che possano descrivere con dettaglio almeno preliminarmente i costi realizzativi secondo le cadenze temporali in accordo con il piano degli interventi. Eventuali strumentazioni (marca e modello), tecnologie e tecniche dovranno essere descritte e riportate in specifici elaborati integrativi e almeno citati nel PMA.”*

COMITATO VIA della Città Metropolitana di Bari:

*“1. Provvedere alla bagnatura con acqua nebulizzata dei cumuli di inerti stoccati sull'area di messa in riserva, al fine di limitare significativamente l'eventuale produzione e dispersione delle polveri. Il sistema di diffusione delle acque tramite appositi irrigatori dovranno essere collocati in punti strategici tali da garantire la completa copertura dell'area predetta. Tale sistema di bagnatura dovrà essere attivato automaticamente (quando vi siano presenti rifiuti stoccati sull'area di messa in riserva), tramite apposito anemometro nel momento in cui sussistano condizioni meteorologicamente sfavorevoli (ad esempio giornate particolarmente ventose).*

*2. Convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte dell'area di messa in riserva al fine di evitare il rilascio nel sottosuolo, mediante opportune pendenze, captate da apposite caditoie e griglie di raccolta, e avviate nell'apposita vasca di sedimentazione a tenuta stagna adeguatamente dimensionata, ove si realizzerà il processo depurativo di dissabbiatura e sedimentazione; dopo tale processo depurativo, per gravità, le acque passano nell'adiacente vasca di accumulo a tenuta stagna, per essere successivamente avviate presso impianti terzi autorizzati al loro recupero/smaltimento finale.*

*3. Attuare apposite procedure di raccolta e gestione delle acque destinate all'abbattimento delle polveri aerodisperse al fine di ottimizzare il risparmio delle risorse idriche.*

*4. Adottare tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri, in particolare:*

- 1. ridurre al minimo le distanze di movimentazione;*
- 2. evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;*
- 3. utilizzare idonei sistemi di copertura (ad es. teloni) degli automezzi cassonati e dei cassoni scarrabili, adibiti al trasporto dei materiali in*

- ingresso/uscita dell'impianto al fine di evitare la diffusione del materiale polverulento durante il tragitto dello stesso;*
4. *minimizzare l'altezza di caduta del materiale frantumato dai nastri trasportatori;*
  5. *tutta la linea dei nastri trasportatori deve essere opportunamente chiusa con apposite coperture atte ad evitare la dispersione del materiale polverulento durante il trasporto;*
  6. *scegliere la giusta posizione di carico/scarico dei mezzi ed altresì deve essere rispettata la velocità massima di movimentazione dei mezzi, a passo d'uomo, nonché la corretta disposizione e/o stivaggio del carico e la perfetta chiusura del portellone posteriore del cassone movimentato, onde evitare qualsiasi situazione di pericolo;*
  7. *nebulizzare in continuo l'inerte all'ingresso del frantumatore.*
5. *Minimizzare, al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio, i tempi di stazionamento "a motore acceso" degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico.*
  6. *Garantire la completa funzionalità ed efficienza delle attrezzature e dei macchinari, provvedendo periodicamente alle normali operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria previste.*
  7. *Provvedere al fine di evitare punte di traffico veicolare concentrate in determinate ore del giorno, alla pianificazione dei conferimenti presso l'impianto, in modo da ridurre anche i tempi di attesa.*
8. *Prevedere l'inserimento, lungo i confini ed in prossimità delle operazioni di scavo, l'utilizzo di barriere fonoassorbenti da cantiere mobili per una lunghezza massima di 20 metri."*
3. che il presente provvedimento non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi nonché di fare salve le autorizzazioni in nulla osta, le prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione e degli altri Enti derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
  4. di notificare il presente provvedimento a:
    - INERTI SUD s.r.l.
    - Sig. Sindaco del Comune di Palo del Colle
    - Sig. Sindaco del Comune di Bitetto
    - Autorità di Bacino della Puglia
    - Regione Puglia - Servizio Ecologia - VIA-VAS
    - Regione Puglia - Sezione Urbanistica
    - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio
    - ARPA PUGLIA
    - ASL BA SISP
    - Servizio Polizia Provinciale e Protezione Civile della Città Metropolitana di Bari;
  5. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi e sul sito web della Città Metropolitana di Bari, nonché, di far pubblicare, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D. Lgs. n.152/06, per estratto, della sola parte dispositiva, sul Bollettino Ufficiale



- della Regione Puglia;
6. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Bari
  7. di rendere noto che avverso il suesposto provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il

Dirigente *ad interim*

Dott. Fernando Guido

*Dott. Sebastiano Lo Caputo*

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'